

Carissimi,

vi raggiungo per iscritto nella prossimità della festa dell'Assunzione della B.V. Maria per condividere con voi una breve riflessione e formulare un semplice augurio.

**L'Assunzione** è, con quella dell'Immacolata Concezione, la solennità mariana più sentita tra la nostra gente, al di là delle locali memorie mariane. Non ha, certo, l'intimità di quella anche a motivo della sua vicinanza con le feste natalizie, che in qualche modo annuncia e inaugura; il contesto estivo, d'altra parte, nel quale la festa dell'Assunta ricorre, distrae un po' dal suo intrinseco valore e significato.

La più antica omelia mariana che ci parli dell'Assunzione è di Teoteknos vescovo di Livia in Palestina (VI secolo). Dice: «Ralleghiamoci con la Madre di Dio, e formiamo cori con gli angeli, e celebriamo questa festa delle feste, l'Assunzione della sempre Vergine. In terra, era diventata il tesoro e l'insegnamento delle vergini; in cielo è partita come quella che intercede per tutti. Avendo assicurazione presso Dio, ci procura i doni spirituali, ci fa grazia della parola e ci insegna la saggezza».

Queste parole ci ricordano che la Santa Madre di Dio assunta nella gloria non è stata allontanata da noi: il Padre del cielo, anzi, ce l'ha resa così ancora più vicina. La sua corporeità glorificata (a immagine di quella di Gesù risorto e asceso al cielo) è ormai sganciata dalle leggi della materia, dai condizionamenti del tempo e dello spazio. Per questo, Maria assunta in cielo può raggiungerci dappertutto e in ogni momento standoci sempre accanto come madre da invocare e come sorella che comprende le nostre gioie e le nostre ansie.

C'è un altro aspetto che la fede della Chiesa ci richiama quando parla di Maria assunta in cielo ed è quello che richiama il valore del corpo e della vita umana. È un tema sempre attuale, messo in luce anche dal Papa Pio XII quando, settant'anni or sono (1° novembre 1950), formulò solennemente quella fede. Disse: «sia posto dinanzi agli occhi di tutti in modo luminosissimo a quale eccelso scopo le anime e i corpi siano destinati».

In questa prospettiva è anche il mio augurio. I giorni estivi hanno per tanti ha il gusto delle ferie e del (meritato) riposo. Lo auguro anche a voi. Non vogliamo, però, dimenticare anche i tanti altri, per i quali – e le ragioni sono le più diverse: dalla solitudine, alla malattia, alle difficoltà quotidiane – il sapore dell'estate non è esattamente lo stesso. Siano sempre i nostri, gesti di attenzione, di vicinanza e di preghiera.

Per tutti la Madonna Assunta in cielo sia confortante segno di speranza.

✠ Marcello Semeraro, vescovo